

# Isaia

**5** <sup>1</sup> Voglio cantare una storia: è il canto di un amico e della sua vigna. Il mio amico aveva una vigna su una fertile collina. <sup>2</sup> L'aveva vangata e ripulita dai sassi; vi aveva piantato viti scelte, vi aveva costruito una torretta di guardia e scavato un pressoio per pigiare l'uva. Sperava che facesse bei grappoli ma la vigna produsse solo uva selvatica. <sup>3</sup> Allora disse il mio amico: «Abitanti di Gerusalemme e di Giuda, fate da arbitri tra me e la mia vigna: <sup>4</sup> potevo fare di più per la mia vigna? Perché essa mi ha dato solo uva selvatica e non l'uva buona che io mi aspettavo? <sup>5</sup> Ecco quel che farò alla mia vigna: le toglierò la siepe d'intorno, abatterò il muro di cinta, la farò diventare un pascolo, un ritrovo per animali selvatici. <sup>6</sup> La ridurrò terreno incolto: nessuno verrà più né a zappare né a potare, vi cresceranno soltanto rovi e spine. Dirò alle nuvole di non darle la pioggia». <sup>7</sup> Anche il Signore dell'universo ha una vigna: Israele. Questa piantagione da lui preferita è il popolo di Giuda. Dio si aspettava giustizia vi trovò invece assassini e violenze, chiedeva fedeltà udì solamente le grida degli sfruttati. <sup>8</sup> Guai a voi, che continuate a comprare palazzi e terreni. Voi che non lasciate un pezzo di terra a nessuno e diventate così gli unici padroni del paese. <sup>9</sup> Ho sentito che il Signore dell'universo ha fatto un giuramento: «Tutte queste abitazioni saranno distrutte, questi palazzi grandi e belli resteranno disabitati. <sup>10</sup> Una vigna di tre ettari non produrrà nemmeno cinquanta litri di vino; e chi seminerà cento chili di grano ne raccoglierà appena dieci». <sup>11</sup> Guai a chi comincia a bere di prima mattina e si ubriaca fino a tarda notte. <sup>12</sup> C'è vino e musica di arpe, tamburi e flauti ai loro banchetti; ma non si accorgono che il Signore agisce, non vedono quel che il Signore fa, e non comprendono. <sup>13</sup> Perciò il popolo sarà deportato. I suoi capi moriranno di fame, la gente brucerà per la sete. <sup>14</sup> La morte ha spalancato le sue fauci per inghiottire i nobili e il popolo di Gerusalemme nel chiasso delle loro feste. <sup>15</sup> Gli uomini orgogliosi saranno piegati e umiliati. <sup>16</sup> Il

Signore, Dio dell'universo, mostrerà la sua grandezza, e farà quel che è giusto; manifesterà la sua santità, giudicherà il popolo. <sup>17</sup> Sulle città distrutte gli agnelli mangeranno e i capretti troveranno i loro pascoli. <sup>18</sup> Guai a quelli che si trascinano dietro i peccati con le corde dell'inganno, come se tirassero le funi di un carro. <sup>19</sup> Voi dite: «Il Signore faccia presto quel che ha promesso e così lo potremo vedere. Il Santo d'Israele si affretti a realizzare i suoi progetti e così li potremo conoscere». <sup>20</sup> Guai a coloro che chiamano male il bene e bene il male, cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, rendono dolce l'amaro e amaro il dolce. <sup>21</sup> Guai a quelli che si illudono di essere saggi e intelligenti. <sup>22</sup> Guai a quelli che bevono vino senza misura e continuano a mescolare bevande forti. <sup>23</sup> Guai a quelli che si lasciano corrompere per assolvere un colpevole e per far condannare l'innocente. <sup>24</sup> Come la paglia e l'erba secca si consumano e bruciano nel fuoco, così le loro radici marciranno, e i loro fiori seccheranno e voleranno come polvere. Essi hanno rifiutato quel che il Signore dell'universo ha insegnato; hanno disprezzato le parole del Santo d'Israele. <sup>25</sup> Perciò il Signore è sdegnato con il suo popolo e ha steso la sua mano per punirlo. I monti hanno tremato e i cadaveri sono rimasti nelle strade come rifiuti. Eppure l'ira del Signore non è ancora finita, egli continuerà a punire. <sup>26</sup> Con un segnale il Signore chiamerà un popolo lontano. Sarà come un fischio di richiamo: dall'estremità della terra quel popolo arriverà leggero e veloce. <sup>27</sup> Nessuno di loro è stanco, nessuno inciampa. Nessuno sonnecchia o dorme. Non una cintura è sciolta nessun legaccio dei sandali si slaccia. <sup>28</sup> Le frecce sono appuntite, e gli archi pronti a scoccare. Gli zoccoli dei cavalli sono duri come pietra, e le ruote dei carri corrono come il vento. <sup>29</sup> I soldati ruggiscono come un leone che afferra la preda e la porta al sicuro, dove nessuno gliela strappa. <sup>30</sup> Quel giorno si riverseranno su Israele come un mare in tempesta. Guardate la terra: solo oscurità e angoscia, e la luce è oscurata da una densa nube.